

Dl anticrisi, rottamata la "rottamazione" dei dirigenti

La contestata norma sparisce dal documento definitivo in Gazzetta Ufficiale. I sindacati: "Un nostro successo"

Al termine di un lungo percorso tra le polemiche, il Governo fa retromarcia sulla contestata "rottamazione dei dirigenti".

La norma, che concedeva alle Asl la facoltà di mandare in prepensionamento i dirigenti medici con oltre 40 anni di contributi, era stata inserita nel cosiddetto "Dl anticrisi". Il 26 giugno scorso, quando fu resa nota la bozza del decreto, i sindacati insorsero. Un comunicato unitario firmato dalle principali sigle della dirigenza ribadì le sue critiche verso un provvedimento accusato di "ledere l'autonomia professionale dei dirigenti anziani", che rischiavano condizionamenti politici sotto il ricatto del prepensionamento. I sindacati decisero quindi di inserire la protesta contro la "rottamazione" tra le rivendicazioni della manifestazione unita-

ria già fissata per il 9 luglio a Roma.

Poi, il colpo di scena. Quando il testo è apparso in Gazzetta ufficiale, il 2 luglio scorso, la norma era sparita. I dirigenti più anziani, di conseguenza, potranno continuare a rimanere in servizio fino al limite consentito dalla legge.

Per tutte le sigle della categoria è una vittoria dei sindacati: "È un primo successo - spiega una nota unitaria - frutto della nostra protesta. Ci auguriamo - prosegue il comunicato - che questo sia l'ultimo atto e cali il sipario sui tentativi di modificare una norma voluta da Parlamento e Governo".

Quanto alla manifestazione del 9 luglio, si terrà lo stesso. Resta sempre in piedi la causa per cui è stata indetta: il malcontento contro la riforma della pubblica amministrazione proposta dal ministro Brunetta.

A parte la critica, e il sospiro di sollievo, sulla "rottamazione", sul "Dl anticrisi" si registra il giudizio cautamente positivo della Cisl Medici. Dopo aver premesso che "prima di dare un giudizio complessivo occorre esaminare bene l'intero provvedimento", il segretario Giuseppe Garraffo definisce "positiva" l'abolizione del ticket sulle prestazioni specialistiche, che "grazie ai finanziamenti statali per coprirne il costo favorirà le Regioni in deficit". Favorevoli anche i commenti sulla "semplificazione delle procedure e la velocizzazione dei tempi di concessione delle prestazioni di invalidità civile". Più cauto il giudizio sul tetto alla spesa farmaceutica, un "provvedimento che deve essere ben calibrato per evitare effetti negativi sulla ricerca e sulla produzione dei farmaci". ■